

Filosofia e tecnica. Storia dello Spirito della tecnica – Hans Blumenberg

Alessandro Alfieri

Non si può comprendere la cultura e il pensiero del Novecento senza riflettere sul significato del termine di “tecnica”; non è un caso infatti che tutti i maggiori filosofi e pensatori moderni abbiano dedicato ampio interesse proprio a tale concetto, mettendo in rilievo come esso sia la direttrice essenziale per comprendere gli sviluppi storici che caratterizzano ancora la nostra vita.

Non solo: è stato più volte messo in evidenza (pensiamo a un nome tra tutti, ovvero a quello di Martin Heidegger) come il destino dell’Occidente sia intrinsecamente legato a quello del significato di *techné*, dalle trasformazioni semantiche subite, e si tratta di un processo che pur arrivando alla contemporaneità ha radici antichissime, che partono dall’antica Grecia e che attraversano la storia e la cultura nel loro complesso. Tra i tanti importanti pensatori che nel corso dello scorso secolo hanno affrontato il tema in maniera decisa e produttiva, c’è anche quello di **Hans Blumenberg**. Nato nel 1920 e scomparso nel 1996, Blumenberg è conosciuto come uno dei più noti e importanti studiosi del mito, ma a distinguerlo nettamente rispetto a molti altri teorici che hanno affrontato il tema della tecnica, Blumenberg è un sostenitore fervente della modernità rifiutando ogni linea di pensiero regressiva legata alla secolarizzazione. Nell’archivio che raccoglie la produzione intellettuale di Blumenberg è stata trovata una cartella dal titolo *Gesistesgeschichte der Technik*, ovvero “Storia dello Spirito della Tecnica”, dove viene esposta la teoria relativa alla necessità di scrivere una storia della tecnica diversa da quella che si è soliti ricostruire, ovvero una mera storia della dipendenza dell’uomo alla tecnica. Per Blumenberg infatti si tratta anche di concentrarsi sulla storia della fuoriuscita della tecnica dalla storia.

Questa cartella è finita tra le mani di Alexander Schmitz e Bernd Stiegler, che hanno curato un volume che raccoglie tutti gli appunti e le considerazioni di Blumenberg sulla tecnica; quello che ne è risultato è *Storia dello spirito della tecnica*, breve ma denso volume che Mimesis ha deciso di tradurre e pubblicare. La traduzione, di Bruno Simona e Raffaele Scolari (che ha realizzato anche una postfazione), rappresenta un contributo essenziale per chi si occupa di tecnica e filosofia nel nostro paese, perché è un saggio di certo non banale che apre nuove prospettive su una strada già spesso battuta. (27 Aprile 2014)

<http://www.prismanews.net/il-giovedì-filosofico/filosofia-e-tecnica-storia-dello-spirito-della-tecnica-hans-blumenberg.html>